



Ricordo ancora. San Giovanni Paolo II stabilì che la domenica in albis fosse la festa della Divina Misericordia. Era il grande Giubileo. E la decisione dell'ormai anziano pontefice, da molti nella Chiesa, fu considerata una decisione improvvida. Devozionalista. Una cosa "polacca". Una negazione del rinnovamento liturgico conciliare. E così via. Volsi approfondire la cosa. E scoprii che nella più tradizionale delle tradizioni, nella liturgia orientale, ecco quasi puro del primo millennio cristiano, la Pasqua del Signore è strapiena di riferimenti alla "grande misericordia". Altro che devozionalismo post tridentino! Il Papa regalò alla cristianità un dato teologico, liturgico e spirituale della Chiesa indivisa dei primi secoli. Se poi pensiamo al magistero di papa Francesco non possiamo proprio mettere tra parentesi questo grande annuncio della misericordia. Divina. Fu forse questo aggettivo che spiazzò. Eppure non fu divino il gesto - non narrato nel Vangelo, ma raccontato dalla tela del Caravaggio - di quelle dita di san Tommaso nel costato aperto del Salvatore? Non è divina la misericordia che ci raggiunge e ci lava i peccati, gettandoli nel fondo del mare? Divina. Grande. Così è la misericordia del Padre che non insegue il figlio prodigo, ma esce per parlare con il maggiore. Riveste il primo che torna con la coda tra le gambe e si addolora per la durezza del cuore del secondo: divina ed immensa misericordia offerta ad ogni uomo. Al ribelle come al disciplinato. E la Pasqua trova in questa misericordia che non ha fine, il suo compimento. La sua gioia più splendida. La sua perfezione.

Francesco Guglietta

Domenica, 19 aprile 2015

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: speciali@avvenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209
Email: sm.lazio sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

Giornata. Domenica prossima tutto il mondo in preghiera per le vocazioni, appuntamento che «riconduce la Chiesa alla sua origine e alla sua missione»

Operai per la messe



DI CARLA CRISTINI

Si celebrerà domenica prossima, la 52ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Per questo importante appuntamento, il contributo di don Antonio Castagnacci, Incaricato settore vocazioni della Commissione regionale per il Clero e la Vita consacrata. Qual è l'importanza di questa giornata? E soprattutto in questi tempi in cui la dimensione religiosa è relegata ad un ruolo marginale nella vita di tanti? La quarta domenica di Pasqua la Chiesa, rispondendo all'invito di Gesù, si mette in atteggiamento di preghiera per chiedere al «Signore della messe... operai nella sua messe». È una giornata importante perché riconduce la Chiesa alla verità della sua origine e della sua missione: è l'opera della redenzione attuata dal Risorto e riconosce che senza di Lui non va da nessuna parte. La Chiesa è chiamata a pregare, prima che a mettere in cantiere iniziative vocazionali, perché fa suo quanto dice Gesù: *Senza di me non potete far nulla*. Questa giornata ha il fine di ricordare a tutti i cristiani che le vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione sono un dono di Dio per

tutta la Chiesa e per tutta l'umanità. E tutti dunque devono rispondere all'invito del Signore di pregare. In questo periodo in cui la fede di tanti cristiani è tiepida, vacillante e a volte marginale è necessario che le persone, guidate dallo Spirito Santo, si mettano al servizio di tutti, pregando perché ci sia una nuova Pentecoste. La vocazione sacerdotale e religiosa è un problema di fede, come ricorda Papa Francesco nel suo messaggio per questa giornata. «Alla radice di ogni vocazione cristiana c'è questo movimento fondamentale dell'esperienza di fede: credere vuol dire lasciare sé stessi, uscire dalla comodità e rigidità del proprio io per centrare la nostra vita in Gesù Cristo; abbandonare come Abramo la propria terra mettendosi in cammino con fiducia, sapendo che Dio indicherà la strada verso la nuova terra». La missione della Chiesa è formare cristiani adulti nella fede, che comprendano che la loro missione è annunciare a tutti la bellezza dell'incontro con Gesù. Fare ciò è la condizione per la fioritura di nuove vocazioni. Altrimenti il rischio è il proselitismo vocazionale». A livello locale emerge una certa vivacità nelle iniziative volte a promuovere le vocazioni. Potrebbe delineare un



«La messe è molta, ma gli operai sono pochi»

quadro nella nostra Regione?

Tante sono le iniziative che le diocesi del Lazio mettono in atto. Ne ricordo solo alcune: settimana di preghiera con Veglia vocazionale che culmina nella IV domenica di Pasqua; incontro dei seminaristi con le comunità parrocchiali; campi vocazionali; la preghiera del Monastero invisibile che si estende per tutto l'anno; incontro con comunità religiose; valorizzazione dei ministranti; attenzione ai cresimandi. Quali parole rivolgerebbe ad un giovane affinché trovi il coraggio di rispondere il suo Sì alla «chiamata»? Faccio mie le parole del Papa, che nel suo messaggio ha scelto per questa giornata l'icona dell'Esodo: «Questa dinamica esodale, verso Dio e verso l'uomo, riempie la vita di gioia e di significato. Vorrei dirlo soprattutto ai più giovani che,

anche per la loro età e per la visione del futuro che si spalana davanti ai loro occhi, sanno essere disponibili e generosi. A volte le incognite e le preoccupazioni per il futuro e l'incertezza che intacca la quotidianità rischiano di paralizzare questi loro slanci, di frenare i loro sogni, fino al punto di pensare che non valga la pena impegnarsi e che il Dio della fede cristiana limiti la loro libertà. Invece, cari giovani, non ci sia in voi la paura di uscire da voi stessi e di mettervi in cammino! Il Vangelo è la Parola che libera, trasforma e rende più bella la nostra vita. Quanto è bello lasciarsi sorprendere dalla chiamata di Dio, accogliere la sua Parola, mettere i passi della vostra esistenza sulle orme di Gesù, nell'adorazione del mistero divino e nella dedizione generosa agli altri! La vostra vita diventerà più ricca e più gioiosa!».

91ª giornata dell'Ucsc

«Giovani, periferia al centro»

Comunicare il servizio culturale e formativo dell'Università cattolica ai giovani, alla Chiesa e al Paese, e raccogliere fondi a sostegno delle attività dell'ateneo. Sono gli obiettivi della 91ª Giornata per l'Università Cattolica, che si celebra oggi, promossa dall'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, che dell'ateneo è il fondatore. «Giovani, periferia al centro» è il tema scelto quest'anno, una preziosa occasione, come si legge nel messaggio della Conferenza episcopale, «per sollecitare e sviluppare un'attenta riflessione e ad assumere iniziative che promuovano una rinnovata centralità dei giovani, sottraendoli a quelle periferie spirituali, sociali e culturali in cui la società sembra volerli confinare». Dall'ultimo «Rapporto giovani», curato dal Toniolo, emerge infatti che l'85% dei 5mila intervistati ritiene l'Italia un luogo in cui le opportunità di lavoro legate alle proprie competenze siano scarse o limitate. Da qui il messaggio sintetizzato nel manifesto della Giornata universitaria 2015: «Mi sto preparando per vivere in un Paese migliore. Iniziando da me». Con le sue cinque sedi a Milano, Brescia, Piacenza-Cremona, Campobasso e Roma, l'Uc rappresenta un'espressione qualificata per sostenere gli studenti meritevoli. Con la raccolta nel 2014, 1.300 studenti hanno potuto beneficiare di borse di studio per merito, scambi in università straniere, corsi di lingua e alta formazione.

Anna Moccia

Regione, arriva l'Areps

La prospettiva sembra molto allettante e in linea col principio di risparmio e razionalizzazione della spesa. Le attuali 7 Ater saranno unificate in una sola azienda, l'Areps (Azienda Regionale per l'Edilizia Pubblica e Sociale). Tale operazione permetterà non solo di risparmiare 2,5 milioni di euro, ma anche di tagliare 68 poltrone: 6 direttori generali, 44 consiglieri di amministrazione e 18 revisori dei conti. La nuova azienda avrà un'unica centrale acquisti, altro fattore determinante per il risparmio complessivo dell'operazione. Quanto alla sua direzione sarà stabilita dagli organi politici, il suo Cda, infatti, sarà



Previsti risparmi

eletto dal Consiglio Regionale mentre il Presidente sarà nominato dal Presidente della Giunta Regionale. Anche l'organizzazione territoriale è molto razionalizzata: ci sarà una sola Direzione generale, con sede a Roma, e 6 Distretti territoriali per i capoluoghi di Provincia, compreso il distretto di Civitavecchia, la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Roma Capitale. Il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ha così commentato il risultato ottenuto: «Ater Lazio, stiamo cambiando tutto. Meno poltrone, meno burocrazia, più qualità dei servizi».

Gino Zaccari

IL FATTO



◆ **D'ONORIO**
IL GIUBILEO, NON SOLO ROMA
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
NUOVA GRAZIA PER LA CHIESA
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
«PRIMA I POVERI, POI L'ALTARE»
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA**
LA VOCE CHE STUPISCE
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
I «LUOGHI» DELL'UMANITÀ
a pagina 4

◆ **GAETA**
NUOVA VITA PER LA CATTEDRALE
a pagina 8

◆ **RIETI**
ATTENZIONE AL GENDER
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA**
CAMPO SCUOLA PER I RAGAZZI
a pagina 5

◆ **LATINA**
«LA MISERICORDIA DEL PADRE»
a pagina 9

◆ **SORA**
SINDONE, TRA STORIA E RELIGIONE
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
PRONTI AD ABITARE LA NOSTRA CHIESA
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
VERSO CRACOVIA PER LA GMG 2016
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
I COMUNICANDI A SAN VITTORINO
a pagina 14

Abitare le frontiere esistenziali ponendosi in ascolto dello Spirito

Si conclude questa mattina il secondo week-end dei tre appuntamenti *Accompagnare spiritualmente nelle frontiere esistenziali*, promosso dai padri gesuiti della Casa di esercizi *Sacro Cuore* di Galloro, che ha per tema la realtà delle persone omosessuali. La varietà di provenienza, anche geografica, dei partecipanti - persone e coppie di sposi impegnati in vari ambiti ecclesiali, religiose e preti diocesani - ha reso molto ricco il dialogo e il confronto, permettendo di vivere una vera esperienza ecclesiale. Lo stile di questi incontri è quello di "abitare" la frontiera, riconoscendola come frontiera umana e dello Spirito, con la consapevolezza di ciò che questo significa a livello umano e spirituale: incontrarsi con qualcosa che sta al di là di noi e diverso da noi, non

pienamente e immediatamente comprensibile, e accettare di mettere da parte le proprie categorie per porsi in atteggiamento di ascolto profondo della realtà di frontiera a cui ci si accosta. E, nello stesso tempo, porsi in ascolto dello Spirito Santo, che muove e spinge "oltre" a partire dalle frontiere. L'ampio spazio dedicato all'ascolto delle persone omosessuali e delle loro famiglie ha permesso di raccogliere testimonianze di esperienze umane, spirituali ed ecclesiali, portando tutto in preghiera personale per mettersi in ascolto dello Spirito, con l'obiettivo di favorire un cammino di comunione nello Spirito, in cui ogni credente possa partecipare, a partire dalla propria situazione, per costruire insieme la Chiesa e il Regno.

Anna Maria Vitagliani

Per scoprire la Sindone



È partita come una staffetta l'iniziativa dal titolo *Sindone. Verità ed enigmi*, e proseguirà fino al 30 maggio. Il ciclo di conferenze, organizzato dall'ufficio della pastorale universitaria della Diocesi di Roma in collaborazione con *In novitate radix* e *Amici Romani della Sindone*, vuole aiutare le persone a scoprire il mistero del telo che la tradizione dice di aver avvolto il corpo di Gesù ed è ospitato da diverse sedi universitarie. Iniziatore il 21 marzo presso l'università degli studi di Roma con l'incontro dal titolo *La sindone nelle ricerche scientifiche*, il percorso prosegue con i seguenti appuntamenti: 8 maggio dalle 17 alle 20 presso la Pontificia università antonianum in via Merulana *Sindone e ricerche mediche*; 16 maggio dalle 9 alle 21.30 presso l'Accademia delle belle arti di Roma in via Ripetta *Sindone e l'iconografia di Cristo*; 22 maggio dalle 17 alle 20, Pontificia università antonianum *Sindone, reliquie e immagini di Cristo*; 30 maggio dalle 9 alle 12.30, Chiesa di Santa Maria del Popolo in Piazza del popolo *La riflessione teologica sul volto di Cristo e la Sindone*.

A. Paone

Formazione, aperte le iscrizioni al secondo «Campo antimafia»

Sono aperte le iscrizioni alla seconda edizione del campo antimafia promosso ed organizzato dalla «Cooperativa Programma 101» nei terreni confiscati nei comuni del sud pontino di Formia e Gaeta. Quattro turni tra luglio ed agosto per un'estate fuori programma. Partecipare al campo è lavoro nei terreni confiscati, scoperta del territorio, iniziative culturali, educazione alla legalità, ma anche molta formazione finalizzata a fornire le conoscenze necessarie per sviluppare nuovi e autonomi progetti per un riutilizzo sociale dei beni confiscati. Il campo è una vacanza intelligente, una condivisione del tempo e degli spazi, un'occasione per conoscere persone nuove ma soprattutto una scelta che riscrive il futuro dei

patrimoni sottratti alle mafie. Non antimafia fine a sé stessa, ma vera e propria rinascita di territori, un obiettivo che si raggiunge "sporcadosi le mani" con quella stessa terra che forze dell'ordine e magistratura hanno abilmente sottratto alla criminalità organizzata. La seconda edizione è dedicata ad Angelo Vassallo, sindaco di Pollica ucciso nel 2010, che diventa, così, il simbolo di una lotta da portare avanti partendo dal basso. Bene lo sanno i ragazzi della Cooperativa Programma 101 che in rete con il Consorzio Parsifal, la Lega Coop e la Fondazione Vassallo promuovono una vera estate fuori programma dove ciascuno diventa artefice e protagonista del cambiamento, dove l'incontro è parola chiave, dove sono i giovani a fare la differenza.

Simona Gionta

L'arcivescovo di Gaeta D'Onorio, presidente della Commissione regionale per i Beni culturali ecclesiastici, sottolinea il valore

di un Anno santo "decentrato": «I pellegrini che percorreranno il nostro territorio troveranno veri scrigni secolari di fede e arte»

la mostra. «Quella aperta nel Braccio di Carlo Magno in Vaticano è solo un esempio dei grandi tesori di spiritualità del nostro Lazio»

DI MARCELLO CALIMAN

Giubileo, un annuncio che ogni volta riempie il cuore di tutti i cattolici e riporta alla loro mente quelli vissuti recentemente o rimasti indelebili nella storia del cristianesimo. Ne parliamo con l'arcivescovo di Gaeta monsignor Fabio Bernardo D'Onorio, presidente della Commissione Regionale per i Beni culturali ecclesiastici. Come è stato accolto dalla Commissione Cel l'annuncio del Papa? Papa Francesco ha affermato che la Chiesa deve essere segno e strumento della misericordia del Padre e desidera che il Giubileo che sarà aperto ufficialmente l'8 dicembre e chiuso in occasione della festa del Cristo Re 2016 sia caratterizzato da una dimensione tutta spirituale che di per sé non dovrebbe comportare lavori straordinari di utilità pubblica per favorire i pellegrini che desiderano giungere a Roma, in quanto sarà possibile lucrare le indulgenze in ogni singola diocesi del mondo, possibilmente nella Cattedrale o in un santuario diocesano. In tal modo vengono agevolati coloro che non sono nella possibilità di recarsi alle basiliche della città eterna. Ritieni che la regione Lazio sarà interessata dal flusso di pellegrini, a prescindere da Roma? Certamente potrebbero tutte le diocesi laziali essere coinvolte nei flussi di pellegrinaggio, per molti fedeli sarà un'esperienza unica nella loro vita per visitare Roma e l'Italia. È certo che nel Lazio vi sono richiami ecclesiastici di prima qualità. Basti pensare a Civita Castellana, Viterbo, Terracina, Gaeta con la sua cattedrale da poco restaurata, per non dire delle Abbazie come Montecassino, Subiaco, Casamari, Fossanova, Farfa. I pellegrini che decideranno di percorrere il nostro territorio potranno, accanto alle nostre chiese e santuari, veri scrigni secolari di fede e di arte, visitare i musei diocesani che con le loro opere pittoriche e argenterie sacre completa-

Il Giubileo, non solo Roma

no l'offerta già ricca di Roma. Qualche esempio?

Uno per tutti: la mostra che si tiene al Braccio di Carlo Magno al Vaticano, ove è esposta una strabiliante mostra di argenti sacri provenienti da tutta la nostra regione.

Lei è uno studioso di storia dell'arte, è stato tra i fondatori e presidente nazionale dell'Amei, l'Associazione dei musei ecclesiastici italiani, grazie alla sua esperienza quali iniziative ritiene che potrebbe prendere la Commissione da lei presieduta per favorire un pellegrinaggio anche extra moenia di Roma?

Dobbiamo sicuramente lavorare sulla conoscenza dei luoghi, sia realizzando possibilmente degli opuscoli informativi multilingue da diffondere e sia attivando un portale, strumento attuale per entrare nelle case di tutti gli interessati dovunque risiedono nel mondo.

E quale è la situazione attuale a Roma?

Ritengo che la capitale debba fare non molto in più rispetto al presente, in quanto già ora è visitata da molti pellegrini e si presenta in modo apprezzabile, anche se si richiedono continui interventi di manutenzione e di restauro.

Come è organizzata la Commissione che lei presiede da ormai dieci anni?

Debbo evidenziare che i componenti sono tutti di primo ordine; meritorio il lavoro solerte del delegato regionale per l'edilizia di culto Mons. Mariano Assogna della Curia Vescovile di Rieti e positivo l'apporto dei delegati, anche in merito all'edilizia di culto, gli archivi e le biblioteche. Ci riuniamo con cadenza trimestrale e gli incontri sono molto partecipati e si tengono a rotazione nelle varie diocesi laziali, a giugno la commissione si riunirà a Gaeta.



Il duomo di Gaeta, appena uscito da un restauro radicale durato sette anni

le mete

Le strade della fede

Il Giubileo indetto da Francesco può essere definito come un pellegrinaggio centrifugo e non centripeto. Il papa infatti ha espresso il desiderio che ciascuna chiesa, santuario e cattedrale siano direttamente coinvolti a vivere l'Anno Santo come un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale. Tutto il Lazio, quindi, così come le altre regioni italiane, sarà meta di pellegrinaggi, non ci sarà un luogo specifico da raggiungere. Da Montecassino a Fossanova, da Valvisciolo alla Valle Reatina, da Grottaferrata ad Anagni, da Itri a Veroli, santuari, monasteri e basiliche di cui è colmo il Lazio, attenderanno quanti vorranno cercare la preghiera.

(S. D. V.)

Smeriglio delegato Regione

«In sintonia col Papa»

Il Giubileo straordinario è stato comunicato al mondo il 13 marzo scorso, e avrà inizio l'8 dicembre di quest'anno. I tempi per la macchina organizzativa sono dunque molto stretti, diciamo pure che Roma non brilla, ormai da molti anni, per capacità logistica e organizzativa, anche se, in occasione di eventi importanti ha sempre saputo dare quel "colpo di reni" che l'ha messa in condizione di non deludere.

Per organizzare tutto al meglio

la collaborazione e l'integrazione degli sforzi con il resto della Regione Lazio sarà fondamentale, il lavoro è già iniziato, il Presidente regionale ha nominato il suo vice, Massimiliano Smeriglio, delegato dell'ente locale per il Giubileo. Zingaretti ha inviato una lettera a monsignore Giovanni Angelo Becciu, Sostituto per gli Affari Generali della Segreteria di Stato del Vaticano, per informare la Santa Sede della decisione. L'impatto organizzativo però, non avrà lo stesso peso di altri

eventi simili, sia perché, per volere del pontefice, sarà celebrato in tutte le diocesi e non solo a Roma, sia per una sua maggiore sobrietà, come ci spiega proprio Massimiliano Smeriglio: «Dovremo essere - nell'organizzazione - in completa sintonia con lo spirito del Giubileo come annunciato da Papa Francesco, mettendo al centro sobrietà ed umiltà, fuori da una impostazione ad "grande opera", connessa ad appalti e affari».

Gino Zaccari

Finanza, un anno a caccia di evasori

DI REMIGIO RUSSO

Il rischio è quello di rimanere senza parole a leggere il rapporto annuale 2014, presentato nei giorni scorsi dal Comando regionale Lazio della Guardia di Finanza. Sono 994 gli evasori totali scoperti dopo aver concluso 2.717 verifiche e 5.657 controlli, con la conseguente denuncia all'Autorità giudiziaria di 1.376 persone per reati tributari. Toccherà in futuro all'Agenzia delle Entrate procedere al recupero dei soldi, tanti soldi, che di fatto sono stati tolti alla collettività. Tuttavia, la Guardia di Finanza da storico "cercatore" di Entrate mai versate al fisco da qualche anno ha raggiunto grandi capacità operative anche

nella tutela della Spesa pubblica, visto che i soldi sprecati sono di fatto anche questi tolti ai progetti comuni. In questo settore i finanziari hanno accertato danni erariali per oltre 978 milioni di euro e di segnalare 718 responsabili alla Corte dei Conti. Nel corso di altri 113 interventi, sono stati denunciati 382 soggetti per indebitate percezioni di erogazioni a danno di enti pubblici, pari a circa 63 milioni di euro. Anche nel contrasto delle frodi all'Unione Europea, al termine di 299 interventi sono stati accertati oltre 26 milioni di euro di contributi indebitamente percepiti e denunciati all'Autorità giudiziaria i 42 responsabili. I 35 controlli circa gli appalti pubblici hanno portato alla denuncia di 134 persone. Nel corso di altri 223 interventi sono state denunciate 607 persone per reati contro la Pubblica Amministrazione. Tanti anche i furbetti che firmano false dichiarazioni per ricevere

prestazioni sociali agevolate, sono 540 su 906 posizioni controllate; tra queste in cima ci sono le richieste di esenzione dai ticket sanitari. Nelle aziende laziali sono stati individuati 1.319 lavoratori in nero e 2.476 irregolari. Forte il contrasto alla criminalità organizzata, cui sono stati sequestrati beni per oltre 1 miliardo e 120 milioni di euro. Inoltre, sono stati confiscati beni per oltre 170 milioni di euro. Grandi numeri anche nel contrasto allo spaccio di droga e negli altri settori extratributari. «I dati rispetto al 2013 sono positivi, in crescita - ha spiegato il generale Carmine Lopez, comandante regionale della Guardia di Finanza del Lazio - i metodi investigativi si sono affinati. Mentre la corruzione nel Lazio non è in crescita. C'è più l'attenzione delle forze dell'ordine rispetto al fenomeno. I dati sono costanti, ma i metodi investigativi si sono affinati».



Una pattuglia della Guardia di Finanza



Date da ricordare

Oggi. Formazione VolEst, (parrocchia di San Giovanni Battista, Cesano, ore 10).
Mercoledì 22. Formazione per i Ministri straordinari della Comunione (Centro pastorale diocesano, Via della Storta, 783, Roma - ore 20.30).
 Mandato del vescovo per la Missione "100 piazze" (Cattedrale, ore 20.30).
Domenica 26. Festa dei ministranti. (Parrocchia Beata Vergine Maria, La Giustiniana, ore 16)

Domenica, 19 aprile 2015

La voce che stupisce l'evento. Tre iniziative del centro vocazionale per raccontare a tutti «il tocco» della Bellezza

DI FEDERICO TARTAGLIA *

Domenica prossima si celebrerà la 52ª Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, "Vocazioni e santità: toccati dalla Bellezza". Il tema vuole riaffermare la dimensione dell'incontro con il Signore, attraverso cui si scopre la bellezza del dono e del servizio agli altri. «Giocate la vita per grandi ideali!» - diceva papa Francesco nel messaggio per l'edizione 2014 - ...chiedo di orientare la pastorale vocazionale in questa direzione, accompagnando i giovani su percorsi di santità che, essendo personali, esigono una vera e propria pedagogia della santità». Accogliendo l'invito dell'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni l'Ufficio diocesano proporrà in questi tre anni lo sviluppo di tre parole chiave dell'esperienza vocazionale: lo stupore (2015); la gratitudine (2016); l'adorazione (2017). Così per raccontare a tutti, soprattutto ai giovani, "lo stupore", che sacerdoti e religiosi hanno provato nel corrispondere alla "chiamata", il centro diocesano propone per il prossimo fine settimana alcune iniziative coinvolgendo altre dimensioni pastorali della diocesi. Nel pomeriggio di sabato 25, in collaborazione con i religiosi della diocesi (Usmi-Cism) e con la pastorale giovanile diocesana si terrà l'evento "La bellezza della Vocazione per un giovane oggi!" (Ore 15: accoglienza dei gruppi giovanili presso il Centro pastorale diocesano in via della Storta 783; ore 15.30: presentazione di ogni gruppo e della propria esperienza; ore 16.30: momento di meditazione sulla bellezza e il suo legame con l'arte cristiana; ore 18: testimonianze di bellezza

vocazionale; ore 19.30: cena; ore 21: veglia di preghiera). Domenica 26 si propone invece "La bellezza della Vocazione raccontata a tutti!", in collaborazione con tutti i sacerdoti, i religiosi e i laici che hanno scelto di vivere ascoltando la Chiamata del Signore. La Giornata di preghiera per le vocazioni è una domenica di testimonianze vocazionali e rivoliamo un caloroso invito

La Giornata di preghiera per le vocazioni è occasione per testimoniare la risposta alla chiamata del Signore mostrando ad ogni persona l'Amore ricevuto che sostiene il servizio gratuito agli altri

affinché in questa occasione ci siano molti testimoni che, uscendo dalla propria parrocchia o dalla propria comunità, si mettano in cammino verso un'altra comunità per annunciare l'Amore che è all'origine della propria vocazione e che ogni giorno la sorregge. Invitiamo tutti a offrire questo dono, a condividere la gioia e il mistero della propria vocazione, a mostrare a tanti nostri fratelli la sua bellezza che spesso non riescono nemmeno ad immaginare. (Quanti si rendono disponibili per le testimonianze vocazionali sono pregati di comunicarlo in curia entro il 24 aprile). Nel pomeriggio sarà celebrata la "Festa dei Ministranti", con tutti i



bambini e le bambine che servono all'altare del Signore. Il vescovo Reali incontrerà tutti i ministranti presso la parrocchia della Beata Vergine Maria Immacolata, a La Giustiniana (Ore 16: accoglienza dei gruppi di ministranti presso il teatro parrocchiale; ore 17: incontro di catechesi, cui seguirà la celebrazione eucaristica alle ore 18.30 presieduta

da monsignor Reali. Tutti i ministranti sono invitati a portare la tarcisiana o le loro vesti. I parroci o i responsabili dei vari gruppi sono invitati a comunicare la propria adesione in Curia). (Per le adesioni alle iniziative contattare la segreteria della curia, tel. 0630893848).

* Direttore centro vocazionale

formazione



Oggi per i volontari prima esperienza sul campo

DI ALESSIA D'IPPOLITO

Arrivato già al suo quinto incontro, il VolEst, percorso di formazione per i volontari, si arricchisce proponendo un percorso parallelo a quello dell'ascolto e della conoscenza delle missioni e dei missionari. Questa volta e anche per quella a seguire, si propone ai giovani volontari la prima domenica di "servizio" che si svolge oggi presso la parrocchia di San Giovanni Battista di Cesano. La giornata che porta il titolo di "L'emozione della fede. L'allegria del Vangelo e le ferite del Risorto" vedrà i volontari impegnati in un'esperienza di animazione in parrocchia dopo la Messa domenicale delle ore 10 con i ragazzi del catechismo. Il programma, studiato dai volontari stessi durante tutta la settimana, prevede della attività ludiche con i bambini insieme ai loro genitori, e avrà come nodo centrale il significato di "missione". I volonta-

ri cercheranno attraverso il gioco e il divertimento di far arrivare il messaggio che anima i loro cuori attraverso la parola del Vangelo che invita all'amore e alla carità verso il prossimo. Dopo il pranzo in condivisione, che questa volta metterà i nuovi volontari alla prova, in tipico stile africano, nel pomeriggio ascolteremo la testimonianza di un missionario a Taiwan, don Emanuele Silanos della Fraternità dei Missionari di San Carlo Borromeo, che ci racconterà la sua esperienza in terra asiatica, mostrando un mondo, una cultura e uno stile di missione differente da quello affrontato fino ad ora. Ci sarà poi la testimonianza di padre Gaetano Greco, cappellano dell'Istituto penale minorile "Casal del Marmo" di Roma e direttore della casa famiglia "Borgo Amigo". Padre Gaetano dividerà la sua esperienza con i ragazzi del carcere e presenterà ai volontari la possibilità di un periodo di volontariato nell'istituto penale.

liturgia

Al via l'approfondimento

È iniziata mercoledì scorso la seconda fase del percorso di formazione organizzato dall'Ufficio liturgico diocesano. Come già anticipato, la prima serie di incontri che si è conclusa il 25 marzo con l'intervento di monsignor Reali, aveva un taglio introduttivo, ed era rivolta a coloro che si iniziano a dedicare al servizio della liturgia, in particolare per coloro che saranno chiamati ad essere ministri straordinari della comunione. Ora si passa al momento dell'approfondimento, che interesserà anche coloro che già da anni sono coinvolti nelle pastorali liturgiche parrocchiali. Gli incontri si svolgono di mercoledì presso il Centro pastorale diocesano in Via della Storta, 783 alle ore 20.30. Il 22 toccherà a don Giovanni Di Michele parlare di "L'Eucaristia: il sacramento della memoria". Seguirà poi, il 29 aprile, il tema trattato da don Bernardo Acuna "L'Eucaristia: il sacramento dello Spirito Santo". Il 6 maggio invece sarà di nuovo don Colaci a trattare di "L'Eucaristia: il sacramento dell'Azione di grazie". Concluderà l'iniziativa monsignor Reali che il 13 maggio illustrerà il tema "L'Eucaristia: il sacramento della Comunione".

Simone Ciamparella

I rischi dell'occulto a Santa Marinella

DI MARINO LIDI

Il 5° incontro del progetto "Legalità tra i giovani" ha affrontato il tema "I giovani e l'occultismo: i rischi" che si è svolto presso l'aula magna della scuola secondaria di 1° grado Giosuè Carducci di Santa Marinella. Dopo un'introduzione sugli aspetti etici ed economici implicati nella questione dell'occultismo, Marco Valerio Verni, organizzatore dell'evento insieme ad Alessandro Pielich, ha presentato i relatori: don Aldo Bonaiuto (Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII), Sandro Leoni (presidente Gris - Gruppo di ricerca ed informazione socio-religiosa), Marco Marchetti (psicologo e psicoterapeuta consulente del Tribunale

per i Minorenni di Roma). Davanti a circa 170 ragazzi, Pielich ha aperto l'incontro partendo dal significato di alcuni termini, come magia e occulto, considerati innocui, ma che tali non sono. Così come Halloween - spiega Bonaiuto - che tutto è meno che festa gioiosa. Ed è un altro grande inganno, messo in atto da colui che inganna e divide cioè Satana: solo Dio è Amore e ci ama: «Sono un esorcista - prosegue Bonaiuto - e andando in giro per il mondo nelle tante missioni che la Comunità gestisce, ho avuto modo di constatare personalmente gli effetti del male sulle persone». Suggestiva la testimonianza di una giovane donna di Santa Marinella che spinta dalla ricerca di un lavoro entrò a far parte di uno staff di

cartomanzia telefonica, avendo poi compreso il grande inganno al quale stava partecipando, lasciò il lavoro (peraltro ben retribuito) colta da sensi di colpa nei confronti delle persone spesso fragili che si rivolgevano a questi truffatori. Sandro Leoni ha illustrato ai ragazzi la validità del sistema preventivo, ideato da San Giovanni Bosco, un "prete di strada", diremmo oggi, che sapeva leggere nell'animo dei ragazzi e indirizzarli sulla via del bene per farne, come diceva spesso, "buoni cristiani e onesti cittadini". Infine, Marchetti ha saputo coinvolgere i giovanissimi facendo comprendere come usiamo molte parole e modi di dire, senza conoscerne appieno il vero significato.



Bonaiuto, Marchetti, Leoni

La riunione in Curia del consiglio presbiterale

Si è svolto giovedì scorso l'incontro del consiglio presbiterale. Questo consiglio, come recita il canone n° 695 del Codice di Diritto, è formato da un gruppo di sacerdoti, che «che, rappresentando il presbitero, sia come il senato del Vescovo». Suo compito è quello di aiutare il vescovo nel governo della diocesi, «affinché venga promosso nel modo più efficace il bene pastorale della porzione di popolo di Dio a lui affidata». Molte le questioni affrontate tra cui la relazione su i contributi diocesani per

la XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei vescovi, che si terrà nel prossimo ottobre sulla famiglia. È stato poi fatto il punto sul percorso della Consulta della aggregazione laicali in questi primi anni di vita e iniziate le valutazioni sulla formazione del Consiglio pastorale diocesano. Infine si è parlato del prossimo Convegno ecclesiale di Firenze e dato spazio significativo alle iniziative di formazione permanente del clero diocesano.

Gianni Candido

Reali: «Il territorio della carità sia un luogo umano»

DI SERENA CAMPITIELLO

«Vedo l'anno della Misericordia come tempo particolarmente propizio per la Caritas». Queste le parole del vescovo Gino Reali offerte ai partecipanti del secondo incontro di formazione per gli operatori della carità svoltosi sabato 11 aprile al Centro pastorale diocesano. Commentando il passo della lettera ai Romani (Rm 5,10-11) letto nell'ora media, il vescovo si è soffermato sulle caratteristiche del popolo cristiano, che, nato dalla Resurrezione di Gesù, vive nel tempo pasquale un periodo particolarmente propizio di pace con Dio, di speranza, di attesa, ma anche di tribolazione e soprattutto misericordia. È un tempo di salvezza per mezzo del sacrificio del Signore, e la Caritas può ancora più rinnovare il compito di evangelizzare mediante le parole e i fatti aiutando i poveri nel liberare la propria dignità. Come è ben eviden-

ziato, continua monsignor Reali, nel miracolo di Pietro allo zoppo raccontato negli Atti degli Apostoli: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!», bisogna essere strumenti docili della grazia di Dio sempre e ovunque pronti a farne riconoscere l'amore nei propri gesti. Spesso può capitare che i volontari siano impegnati e bene nel loro servizio, ma se si presenta qualcuno che non è del territorio «siamo tentati di dirgli: "Tu non sei della mia comunità, vai altrove..."». Lo spazio del nostro operare non è quello geografico, «il territorio va compreso come un luogo umano», pertanto si deve essere in comunione con tutti e di tutti in qualche modo responsabili. È intervenuta poi Laura Bianchi per la presentazione del Progetto di inserimento lavorativo "L'Ora Un decima" a breve operativo nella nostra diocesi. A partire dall'o-

biiettivo dell'incontro, "Progettare un servizio di carità nel territorio" è stata descritta la nascita del progetto avvenuta dalla rilevazione dei bisogni del territorio ascoltati e registrati dai centri di ascolto parrocchiali. Durante la presentazione, con gli operatori presenti si è ragionato su obiettivi, destinatari diretti/indiretti, azioni, tempi e risorse, elementi costitutivi di ogni progetto. Si è poi evidenziato, che come ogni progetto, anche "L'ora Un decima", rappresenterà una risposta circoscritta rispetto alle molteplici sollecitazioni del territorio, senza avere la pretesa di essere "la risposta". Infatti destinatari del progetto sono giovani-adulti intenzionati alla creazione di impresa che saranno seguiti e supportati nelle varie fasi di formazione, consulenza tecnica e nei rapporti con le istituzioni. Di fondamentale importanza sarà la collaborazione dei centri di ascolto e delle parrocchie nella fase di animazione, di invio e di individuazione delle persone che potrebbero accedere a tale strumento.

Il prossimo appuntamento

L'ultimo incontro del percorso di formazione Caritas è previsto per sabato 9 maggio. La giornata si aprirà con la meditazione di suor Marcella Farina delle Figlie di Maria Ausiliatrice. La relazione sarà invece tenuta da Santo Fabiano, esperto di comunicazione, che affronterà il tema "Progettare un servizio di carità in parrocchia". L'iniziativa avrà luogo presso il Centro pastorale diocesano in via della Storta 783, con inizio alle ore 9 e termine alle 12.



Durante la formazione. A destra, il vescovo Reali